

GESTIONE D'IMPRESA

di **PAOLO LACCHINI****L'agricoltura fa il botto (si spera)**

Nel biennio 2021-2022 l'Italia avrà a disposizione il 77% in più di risorse finanziarie stanziato dall'Unione Europea per la politica di sviluppo rurale.

Il biennio 2021-2022 garantirà all'Italia maggiori risorse finanziarie per un **importo di 1,7 miliardi di Euro** : un risultato significativo conseguito a Bruxelles in questi mesi contraddistinti dall'emergenza sanitaria, grazie all'approvazione del **Next Generation UE** (Ngeu), l'articolato programma a sostegno all'economia dei 27 Paesi membri, che tra gli interventi prevede lo **strumento per la ripresa relativa allo sviluppo rurale** , grazie al quale si stanziavano 8 miliardi per il biennio 2021-2022, di cui **925 milioni destinati all'Italia** .

L'Unione Europea ha colto la necessità di concentrare l'impegno finanziario per lo sviluppo rurale nei primi anni del periodo di programmazione. In quest'ottica, la dotazione finanziaria non è stata suddivisa in 7 quote omogenee, come solitamente accade, ma si è deciso di effettuare una **distribuzione asimmetrica** , con una concentrazione delle risorse nel 2021 e 2022, rispetto agli anni successivi.

Inoltre, va considerato anche il **Piano nazionale per la ripresa e la resilienza** , che porterebbe al settore agricolo una **spesa supplementare di 35 miliardi di Euro** nei prossimi anni per operazioni quali la diffusione della banda larga, gli interventi infrastrutturali irrigui, i progetti di filiera, non senza dimenticare i fondi nazionali e regionali.

Questo movimento rappresenta una sfida importante: da un lato gli agricoltori saranno chiamati, dai prossimi mesi, a partecipare a **nuovi bandi per le diverse misure dei PSR regionali** ; dall'altro lato il sistema amministrativo regionale e gli organismi pagatori attivi in Italia dovranno essere più attenti e responsabili nel **programmare** in modo calibrato i nuovi interventi e gestirne l'attuazione, attraverso bandi, istruttorie, controlli, erogazione dei contributi. In sostanza gli agricoltori e gli altri beneficiari degli interventi della politica di sviluppo rurale possono nutrire più favorevoli aspettative dopo le scelte politiche dell'Unione Europea.